

● NUOVO INCONTRO DEI RAPPRESENTANTI DELLA FILIERA

Tavolo latte, si tratta su un bonus «emergenza stalle»



le nuove domande e 6,2 milioni di euro per le domande integrative;

- 0,3 milioni di euro per la filiera caprina, di cui 0,06 milioni di euro per le nuove domande e 0,24 milioni di euro in favore delle domande integrative.

Per la presentazione delle domande relative alle misure delle vacche da latte (lo stanziamento è di 26 milioni di euro), dei vitelli macellati a una età inferiore a 8 mesi, nati e allevati in Italia (risorse per 2,5 milioni di euro) e dei vitelloni macellati a una età compresa tra 12 e 24 mesi (plafond 33 milioni di euro), è necessario attendere ulteriori istruzioni operative di Agea (istruzioni operative n. 89 e 90 del 1° ottobre 2021).

Procedura semplificata

Al fine di agevolare al massimo gli adempimenti in carico agli allevatori, **la presentazione delle domande avverrà in modo precompilato sulla base delle informazioni già presenti nella Banca dati nazionale (Bdn) del Ministero della salute e dei dati aziendali presenti nel Fascicolo aziendale del Sian.**

Il richiedente deve risultare detentore o proprietario di un allevamento attivo, come riportato dalla Bdn di Teramo, e deve aver detenuto i capi per l'intero periodo di ammissibilità previsto.

Le circolari Agea specificano come ci si deve comportare in caso di contratti di soccida, in relazione alla ripartizione del contributo pubblico tra le due figure professionali e indicano le modalità di presentazione della domanda, i criteri per il calcolo dell'aiuto e le regole per la concessione dell'anticipo e del saldo.

La sintesi sulle condizioni per ottenere i contributi (decreto Mipaaf 6 agosto 2021 n. 360358) e tutte le altre informazioni rilevanti sono riportate in *tabella*. Si segnala da ultimo che il 6 ottobre sono uscite le istruzioni operative n. 91 a rettifica di errori contenuti nella circolare relativa al contributo a favore dei vitelloni macellati a una età compresa tra 12 e 24 mesi.

Ermanno Comegna

Il lavoro propedeutico avviato con il tavolo interprofessionale lattiero-caseario a fine settembre continua, con incontro tra i diversi protagonisti e la regia del Ministero delle politiche agricole che cerca di finalizzare un dialogo proficuo tra allevatori, industria di trasformazione e distribuzione.

Martedì 12 ottobre è stata convocata una seconda riunione del tavolo e qualche giorno prima è circolata una **bozza informale di protocollo di intesa nella quale si ipotizza un incremento del prezzo della remunerazione da corrispondere all'allevatore di 3 centesimi di euro/kg**, utilizzando un meccanismo complesso e per certi versi farraginoso che ha fatto storcere il naso a qualche protagonista della filiera.

In pratica, si tratta di un intervento straordinario e temporaneo (ottobre-dicembre 2021), a tutela del reddito degli allevatori, con l'impegno di una parte della grande distribuzione organizzata a riconoscere ai propri fornitori di latte alimentare (fresco e UHT), di yogurt e formaggi un bonus di «emergenza stalle» equivalente a 3 centesimi di euro/kg, espresso in materia prima incorporata sui derivati del latte.

Tale impegno verrebbe assoggettato a due condizioni: l'utilizzo di materia prima 100% italiana e la retrocessione del bonus indietro lungo la filiera fino

Per tutelare il reddito degli allevatori si ipotizza un incremento straordinario del prezzo del latte di 3 centesimi di euro/kg per il periodo ottobre-dicembre 2021

al produttore agricolo. In tal modo si tutelerebbe il reddito degli allevatori, minacciato in questa fase dall'aumento dei costi di produzione.

A tale proposito, gli ultimi dati ufficiali riguardanti i costi delle materie prime agricole sono allarmanti.

Il report autunnale della Commissione UE sulle prospettive a breve termine dei mercati agricoli indica un aumento del 77% dell'indice dei prezzi dei fertilizzanti tra settembre 2020 e lo stesso mese del corrente anno.

Aumento del costo di alcuni alimenti per le bovine da latte (*)

+64% mais

+30% orzo

(*) periodo giugno 2020-giugno 2021.



In generale, l'inflazione ha rialzato la testa (+2,2% è il tasso atteso per il 2021 nell'area euro) e la quotazione del mais è aumentata del 64%, mentre quella dell'orzo del 30% tra giugno 2020 a giugno 2021.

L'iniziativa «sponsorizzata» dal ministro Stefano Patuanelli non si preannuncia agevole, perché ci sono delle resistenze, in particolare da parte dell'industria di trasformazione, la quale non perde occasione per evidenziare come i costi di produzione in aumento non siano una prerogativa del comparto zootecnico, ma il fenomeno coinvolga anche gli operatori a valle e in particolare la componente industriale, la quale deve fare i conti non solo con l'incremento della bolletta energetica, ma pure con i maggiori costi logistici (il livello dei noli internazionale ha subito una crescita esponenziale).

Non si lavora solo a livello nazionale, ma anche sul territorio, con la Regione Puglia che ha promosso la sottoscrizione di un protocollo di intesa per la stabilità, la sostenibilità e la valorizzazione della filiera lattiero-casearia regionale, nel quale si parla di «prezzo etico» di filiera che non dovrebbe mai collocarsi sotto l'asticella dei costi di produzione. La Regione si impegna a sostenere gli operatori economici nelle attività di promozione e valorizzazione dei prodotti caseari, con garanzia di prodotto certificato al 100% pugliese.

I commenti

Intanto, guardando al mercato, iniziano ad affiorare preoccupazioni perché le consegne aumentano e i consumi interni segnano il passo, facendo balenare una possibile situazione di eccesso di offerta.

«È necessario – ha affermato **Luciano Cillis** del Movimento 5 Stelle a margine della riunione del Mipaaf del 12 ottobre – comprendere dove indirizzare l'attuale surplus di latte verso filiere del prodotto trasformato che, attraverso una maggiore riconoscibilità per il consumatore come avviene per i prodotti certificati, possano garantire un'adeguata remunerazione dei nostri allevatori. Per giungere a ciò, è importante dunque avviare nel più breve tempo possibile «Caseificio Italia», uno strumento di monitoraggio e trasparenza cruciale per la programmazione e la pianificazione degli interventi di sostegno al settore lattiero-caseario».

«Giudichiamo positivamente – ha

L'INTERVENTO DI JENNIFER DOUDNA

Le potenzialità delle Tea spiegate da una premio Nobel

L'impatto potenziale delle nuove tecniche di ingegneria genetica come il Crispr-Cas9 (alla base del genome editing e quindi delle Tea, ndr) sull'agricoltura «è enorme, anche più che in medicina». Firmato Jennifer Doudna, la biochimica che condivide il premio Nobel con la microbiologa francese Emmanuelle Charpentier per la scoperta alla base delle nuove tecniche di modifica del genoma.

Doudna è intervenuta in teleconferenza da Berkeley, dove insegna, a un incontro organizzato a inizio ottobre dalla Task force sull'innovazione e l'agricoltura sostenibile di Re-image Europa, il think tank creato dall'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing.

Doudna ha presentato delle slide che individuano i rischi per l'agricoltura nell'epoca dei cambiamenti climatici (parassiti e malattie delle piante, riduzione delle rese e della qualità dal punto di vista dei nutrienti) a fronte della sfida di nutrire 10 miliardi di persone entro metà secolo. «La tecnologia avanza a passo serrato – ha detto Doudna – innanzi-

tutto sulla possibilità di effettuare più modifiche al genoma simultaneamente, poi sulla sperimentazione su colture specializzate come il pomodoro, e infine sulla aggiunta di nuove sequenze di DNA nel genoma».

Sulle preoccupazioni circa il presunto monopolio del Crispr-Cas9 da parte di poche grandi multinazionali, Doudna ha risposto che «il potenziale che vedo io è invece quello di «de-mercatazzare» (de-marketise, ndr) questo tipo di modifiche genetiche, e renderle utilizzabili per molti altri protagonisti della ricerca, anche di piccola scala».

Quello dell'accessibilità della tecnologia, ha aggiunto, «è un aspetto fondamentale, che le norme devono garantire», anche perché si dovrà «avere un approccio particolarmente proattivo per lavorare sulla percezione da parte del pubblico».

«Per cogliere al massimo le opportunità che derivano dal progresso scientifico, la chiave è quella della comunicazione» ha detto l'europarlamentare Paolo De Castro, che ha partecipato al webinar. «Ci aiuti a far capire a tutti le differenze sostanziali tra le biotecnologie sostenibili e gli ogm» ha aggiunto.

«Occorre infatti una nuova narrativa – si legge in una nota diffusa successivamente – per trasferire a tutti noi consumatori una visione diversa, spiegando come strumenti quali le nuove biotecnologie sostenibili o l'agricoltura di precisione possano essere il fulcro di una vera e propria rivoluzione che ci consentirà di coniugare la produttività, nel rispetto dell'ambiente e delle nostre tradizioni».

A.D.M.



Jennifer Doudna, vincitrice del premio Nobel per la chimica nel 2020

dichiarato il presidente della Copagri **Franco Verrascina** intervenendo al tavolo sulle criticità della filiera lattiero-casearia, convocato dal Mipaaf – l'unanime disponibilità della filiera lattiero-casearia a fare sistema e intervenire sul versante della remuneratività delle aziende, con lo scopo dare ossigeno agli allevatori, che versano in uno stato di grande sofferenza».

«Parliamo di una perdita consistente

per la cassa mensile degli allevamenti che si registra ormai da diversi mesi – ha concluso Verrascina –. Occorre una remuneratività etica la quale non può che partire da prezzi riconosciuti che siano superiori ai costi di produzione».

Dopo l'incontro del 12 ottobre seguiranno altre riunioni di natura tecnica tra le parti che dovrebbero portare soluzioni rapide e risposte convincenti per gli allevatori.

S.Tu.